

Prezzo d'Associazione

Un anno... Un semestre... Un trimestre...

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga... I manoscritti non si restituiscono...

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

O MONARCHIA O REPUBBLICA

Francesco Crispi, trovatosi alle strotte e vistosi in grave pericolo, ha saltato, come suol dirsi, il fosso. Si è rifugiato all'ombra della Monarchia...

Nella ormai famosa seduta del 31 maggio ultimo scorso, egli pose, come è noto, un dilemma, che non era che un laccio abilmente teso, e nel quale ciecamente caddero 317 deputati.

Si può essere più goffamente audace e ridicolo? Eppure con questi due corai, che stanno in bella compagnia col famigerato corno della tattatura, una questione di politica interna e personale è stata portata nel campo delle istituzioni...

Così è avvenuto che invece di democratizzare la monarchia, ha monarchizzato se stesso, e ha dato ad intendere che in sé stesso, era monarchizzata quella democrazia radicale e radicaleggiante...

Perisca moralmente e politicamente la Monarchia, purchè mi salvi io: così ho detto e così ha fatto Francesco Crispi, e trecentodieci settemila boni viri, per non dire

altro, hanno risposto amen, o con Crispi o per Crispi hanno ripetuto questo colpo funesto alla Monarchia e alle monarchiche istituzioni.

Volere o non volere, scrive l'ottimo Unione di Bologna, la Monarchia è stata messa non solo di fronte, ma al paro della Repubblica, e con tale dilemma è stata formulata nettamente la lotta che si è impognata in Italia, non solo adesso, ma dal giorno in cui fu conclusa l'irriducibile alleanza del liberalismo sabauda col radicalismo settario per fare l'Italia, ossia per disfare sei monarchie, e principalmente quella del Papa...

E' abbastanza noto che la Monarchia fu accettata come un espediente transitorio, come un mezzo di opportunità, come un aiuto materiale o morale. L'idea unitaria, nata dalle sette e dai mazziniani, non si è fatta nè ha potuto rendersi monarchica, sabauda e italiana, soltanto perchè la Monarchia l'ha realizzata ed effettuata.

Fino ad ora però non si era mai osato contraporre nettamente e roccemente la intima e primigenia essenza del così detto risorgimento italiano alla sua estrinseca e accidentale modalità. Non ancora si era ardito formularla con una parola che in sé stessa contiene un programma completo, esplicito e chiaro.

La Repubblica è già stata indicata nettamente come un vessillo di lotta, come una meta di azione o come un programma di politica contro la Monarchia. Ma si badi bene: non già contro la Monarchia in genere e in astratto, ma bensì contro la Monarchia oggidì trapiantata in Roma, e quel che è più contro quella Monarchia che Crispi personifica in sé stesso, nella sua politica e nel suo governo.

La Repubblica pertanto appare nel suo più seducente ideale, mentre le si contrappone la Monarchia prosaicamente spozzizzata e spozzizzante, quale si è quella che un Crispi identifica in sé medesimo. Ci vuol poco a comprendere la diversità di prestigio morale che si riccontra nell'uno e nell'altro corno del dilemma crispiano: la Repubblica apparirà l'unico rimedio per sbarazzarsi di un monarchismo radicaleggiante e settario, che più che la Monarchia perde e ruina la nazione.

Allora si identificherà la nazione nella Repubblica per respingere la personificazione della Monarchia nella Massoneria, come ha fatto Crispi. E' allora verrà il momento, in cui sarà detto che chi vota per la Repubblica vota per la nazione, per la libertà, per l'Italia, mentre chi vota per la Monarchia vota per la setta, per la dicitatura, per la Massoneria.

E ci si arriva a questo dilemma, e ci si arriva più presto di quello che si crede.

La profanazione delle Feste in Italia

Una delle più dolorose manifestazioni del sonno letale onde la patria nostra trovasi, in questi giorni, compresa, e compresa, è la profanazione del giorno festivo. Dandoci l'esempio il Governo, le ricorronze più clamorose e che meglio conferiscono a distrarre le popolazioni e allontanarle dalle chiese, vengono fissate in giorno festivo. In giorno festivo le riviste e passeggiate militari; in giorno festivo il tiro a segno, i comizi, i meetings, i banchetti, le corse di cavalli, le regate, le commemorazioni dette patriottiche, le distribuzioni dei premi alle senole talche, ecc. ecc. Per inaugurare un monumento italianissimo poi non basta che si scelga un giorno festivo, si ha inoltre l'avvedimento di scegliere, tra i festivi, un giorno che sia tanto solenne, tanto celebrato, tanto divoto e sacro quanto più è manifesta e atroce l'ingiuria che ne viene alla Chiesa. Il monumento a Giordano Bruno che si sarebbe potuto scoprire molte settimane e mesi prima, venne invece inaugurato il 9 giugno 1890, perchè in quel giorno cadeva la solennità della Pentecoste.

In Montecitorio la profanazione delle feste assume il carattere d'una ostentazione, non sapete dire se più sfacciata e più goffa. Succede talvolta che, essendosi esaurito l'ordine del giorno, o non trovandosi in pronto altro lavoro, si sospendano d'un paio di giorni o tre le tornate. Ma se ricorre un giorno festivo, fuori della domenica, potete esser sicuri che, lavoro o non lavoro, ministri e deputati trovano l'urgenza di convocarsi, salvo, nel discutere, a trattarsi di cani che abbaiano e di porci che grugniscono. Ma tant'è: preferiscono passare per cani e porci, anzi che per osservatori del giorno festivo. E questo vi dia ragione del servile pecus che è divenuto il nostro Parlamento, balante il panegirico al randello che lo percuote.

E' pure prammatica stabilità, che le dimostrazioni di piazza prendano a stappitare nelle ore in cui nelle chiese si celebrano le sacre funzioni, e finchè queste durano, non si dia trogua al suonare della musicohe ed allo sfilare per lo via delle Associazioni e delle bandiere, come successe domenica scorsa a Verelli, per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi. E chi, sottraendosi a questi turbolenti, entri in chiesa, è mostrato a dito, deriso e talvolta anche maimonato.

Il frutto che da ciò raccoglie l'Italia mostrano le sue campagne, cui strane e rovinose vicende d'atmosfera colpiscono di non meno strani e rovinosi mali. Anche quest'anno siede sovrana e già va spieganandosi sopra i vigneti la sua nera tola di squallore e di sterminio la peronospora. E le speranze nelle popolazioni, di rifarsi dai passati disastri, si vanno ogni di più dileguando. Per l'Alta Italia soprattutto, il raccolto dell'uva, è quest'anno questione di vita o di morte economica. E guai al parroco che osasse dire che propter peccata veniunt adversa: le manette sono pronte!

I segni precursori dello scoppio delle polveri non potrebbero essere più evidenti. Ma non sarà la Chiesa quella che dovrà soffrirne. Le rivoluzioni sociali, succedutesi già sotto mille forme, non tolsero mai alla religione di Gesù Cristo un punto solo del

92 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

La casa dei celibi

Alice, resta presso di me. Quindi, posando la sua mano tremante sul capo della nipote dilatta: Alice, tu sei giovane ancora, e la tua vita può essere lunga. I tuoi giorni fino ad oggi furono mesti, ma possono allietarsi per te ancora. La mia vita è già tracciata. Io non abbandonerò mio padre, e Roset e Renato mi terranno più tardi presso di loro. Spero che non tornerò loro di peso. Alice, il tuo sorriso mi fa male. Dunque tu avrai sacrificato la tua vita per il bene degli altri, e nessuno penserà a te? Tu hai sofferto assai un giorno, mia dilatta, ma quel dolore è dimenticato, non è vero?

Alice si riscosse. V'era tanta lucidità in queste parole pronunciate con voce debole e tremante, v'era tanto affetto profondissimo in quello sguardo, che ella si sentì commossa in tutta l'anima. Da lungo tempo la signora di Kerouez, abbattuta dall'età, ora sembrava vivere quasi fuori del mondo, e Alice erasi avveza a rinchiusere in sé i suoi sentimenti. Ma ella provò una dolcezza indichibile allo scorgere quella simpatia così viva e effettuosa: nella sua vecchia avola ella ritrovava una madre. Oh, nonna, nonna la vostra bontà mi strazia. Ora vedo meglio bisogno quanto io ho del vostro sostegno. Dio, confido, vi lascerà ancora a me. No, egli, mi chiama, ma la mia Alice non proseguirà la sua strada sola. Figliu mia, la nostra Roset — ti ricordi che io la chiamava la piccola confessa? — Roset prenderà il tuo posto presso di mio figlio, e tu, tu puoi essere ancora felice. Alice si nascose il capo fra le mani. No, non parlate così, nonna.

Sapete bene, mamma, che è impossibile; non turbate con chimere allettatrici una pace che è così difficile conservare. Pregate Dio che io segua senza debolezza la via, dove non mancano, neppur per me, le dolci consolazioni, i conforti. Il conte entrava in quell'istante. Egli si fermò sorpreso; la mano di sua madre posevasi ancora sul capo di Alice inginocchiata presso il letto. Filippo, gli disse oltà, ti ricordi con quanto ardore la sua povera madre te l'ha raccomandata morendo? Il conte fu commosso a tale ricordo. Anch'io te la confido, povera figlia. Quindi ricaddo nel suo silenzio abituale, acccontentandosi di ricevere con un dolce sorriso le cure dei suoi figli. Gerardo giunse il di appresso. La morte, che spaziava colle sue fredde ali su quella casa, circondò di un velo di nebbia anche quella gioia. Gli occhi di Roset erano molli di lacrime, e la mano di Renato strinse con forza quella dell'amico suo.

Venga presso della nonna, disse Alice, ch'è desiderata vederla. Il conte trovavasi presso alla morente grave e triste. Gerardo si inginocchiò presso il capezzale, e le porse la mano. Voleva darle l'estremo addio... Suo avo e mio padre hanno combattuto per la medesima causa... erano fratelli d'armi. La sua voce era oppressa, debole così da rassomigliare a un soffio. Ella fe' segno al conte che la lasciasse sola con Gerardo, quindi rispose: Dunque ella ci dà Roset. E con lei la felicità entra in questa casa, disse egli con voce commossa, la felicità è anche, se m'è permesso dirlo, un po' la prosperità. Roset è mia figlia adottiva, e io penserò a provvedere perchè ella abbia certo più che non credessero le persone generose che l'hanno accolta povera. Io non vedrò rifiorire la nostra casa, ma benedico colui che fu tanto buono per noi. Renato sarà felice... Ma e lei? (Continua).

DONNE ITALIANE

Favorite l'Industria Nazionale
RIFIUTATE gli Amidi ESTERI
Provate e Giudicate il

- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI

Nessuno può usare del nome di Amido 1^o grado. La ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricheranno o venderanno anche sotto il nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di un ungue formo. — Guadarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altra sostanza in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in colonie. Provate e domandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI igienica rinfrescante, garanzia pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.



Si fabbricano in giornata presso il suddetto anche le palme in metallo le quali molto richieste.



Il non plus ultra delle specialità
DENTI-GENGIVE
NON PIÙ DOLORI
Guarigione - Bellezza - Conservazione
coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURÀ PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA
Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rasoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arretra la carie. Guarisce le gengive scorbutoche, le afte e le infiammazioni siano da fissazione o traumatiche, Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.
Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentifricie d'altri autori.
L. 2,50 il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. 10 franchi di porto. Dirigete vaglia al preparatore chimico Guido Locatelli in MILANO, via Manzara, 8.

Grandi depositi: Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino ITALIANO; — Milano presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTARDO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angole Via Monte Napoli; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — Brescia presso la farmacia BEITONI e CANDEI Piazza del Vescovato; — Crema farmacia TARRA; — Modena farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — Bologna drogheria ANNIRALI EUGENIO Piazza VII. Em.; — Torino farmacia FERRERO Via Cernaia; — Roma presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — Verona farmacia STECCA NELLA; — Conegliano Veneto Profumeria D'ESTE; — Genova farmacia ZERECA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — Chiaveri Liguria farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

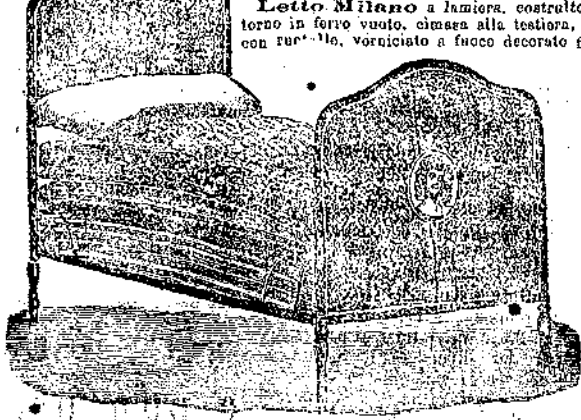
UN GIOVANE

sobrio, intelligente, ben elevato, pratico già delle operazioni d'ufficio, con bella calligrafia commerciale, conoscendo discretamente l'italiano e francese, ed italiano tedesco, troverà un impiego durevole in una grande casa editrice cattolica della Svizzera tedesca.

Invito concorre senza possedere buone referenze e certificati di primo ordine. Aggiungasi fotografia. — Dirigete le offerte a
FERRUCCIO SORMAMI Agente, EINSIEDELN (Svizzera).

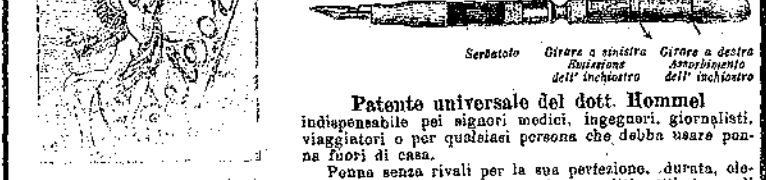
ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO
MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO
Per sole L. 55 — Vera concorrenza



Letto Milano a lamiera, costruito solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con ruotole, vornicato a fuoco decorato benissimo, moggio od oscuro a fiori, paesaggio o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottite, coperto in tela russa con rigatura L. 42 50 con materasso e guanciale orine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.
Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,90, altezza, sponda alla testa metri, 1,00, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 24.
Acquistandone due del medesimo disegno si forma un letto matrimoniale.
Detto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1,23 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine live 80. Imballaggio L. 2,50. (Porto assegnato).
Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordine in un vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevimento del marchese, intestati alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.

METEOR PORTAPENNE TASCABILE A SERBATOJO



Patente universale del dott. Hommel
indispensabile per signori medici, ingegneri, giornalisti, viaggiatori o per qualsiasi persona che debba usare penna fuori di casa.
Penna senza rivali per la sua perfezione, durata, eleganza e prezzo, penna di grande comodità, utilissima e di facilissima prontezza per scriverne. — Per riempirla occorre solo girarla fra le dita. — Si può adoperare qualsiasi penna ed inchiostro.
Innumerevoli Ottimi Attestati delle Autorità Militari e Civili. — Utile Regalo per Signore e Signori. — Si vende in tutte le primarie cartolerie del Regno. — Unico Rappresentante per l'Italia: CESARE CURIEL — MILANO, Via Andegari, 12.

ULTIMA NOVITÀ

IMPERIALE E REALE PR. FUMERIA

Ditta PIETRO BORTOLOTTI
INVENTORE E FABBRICATORE
DELLA TANTO RINOMATA, ACQUA DI FELSINA
2 Gioielli dallo LL. MM. il Re e la Regina d'Italia
Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per la sua qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle usandola nell'acqua, come dentifricio, o per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti
SPECIALITÀ
Vellutina al Bismuto. Polvere Grassa. — Acqua di China. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa. — Saponi Bortolotti assortiti in odore. — Acqua Balsamica, per donare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. — Aceto aromatico di Colonia.
Un pacco postale contiene una dozzina d'Acqua di Felsina o costa L. 10,75 franco di porto.
Bologna — Piazza Calvani — lett. U.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.
GRATIS
Inviando biglietto di visita la Ditta G. e C. P.lli Bertoni Milano via Broletto 2, spedisce catalogo con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria o rappresentante per l'Italia:
Patés di Fojo, gran, Patés di Peroni, di Baccocci, di Fagioli, di Alodola, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bos, Lingue, Solvaglina, Polverina, Salmi, Pesci marinati, all'olio ed in naturale, legumi in naturale ed all'aceto, Minestrone Zuppo, Montaris, Marmellata, Sales Luclesi, Pudding Inglesi ecc.

MEDAGLIA

ELETTRICO GALVANICA
del Dott. Morana di Genova, brevettata in tutto il mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l'efficacia di questa medaglia rappresentativa e garantire da mai latte di sistema nervoso, dolori, reumi, sciatiche, paralitiche ecc.
Deposito generale F. BONTADI — Milano. Si spedisce franco nel Regno verso 5 L. — opuscolo gratis.

LUXII

Capone igienico profumato della Fabbrica Laurenti.
Capone di Spoleto premiato all'ultima Expos. d'Igigione tenuta a Brescia.
Capone E' l'unico che specialmente Toilette.
Lascie leggerio profumo dello to negli ambienti, rinfresca la pelle. — Ottimo per barba.
Deposito generale all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta n. 16 Udine.

Polvere emanica composta con erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO difamiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 1; per 50 litri 2,20.
Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta. 15 — Udine.



PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD
Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese
SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUZZIATA, 17
Subagente della Società in Udine, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia.
— Altre Subagenzie in Provincia, distinte dallo stemma della Società sulle rispettive insegne.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA FARINA e PANELLO DI COCCO

TUTTO IL BESTIAME
da lussu, da latte, da lavoro e da ingresso, si alimenta unicamente ed economicamente col
COCCO (producendo più latte) e più crema.
Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.
Farina L. 25 per 100 Chilogr. — L. 13 per 50 Chilogr.
Panello L. 20 per 100 Chilogr. — L. 11 per 50 Chilogr.
La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.
Marche franche di porto in ogni stazione ferroviaria
Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.
Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAEL SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarlo.
Basta mandarci 1 solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.
Si domandano rappresentanti in ogni città.

AI M. R. Parrocchi e Sigg. Fabbricanti FARMACIA LUIGI PETRACCO in Chiavis-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovano un copioso assortimento di Candele di Cura, della Fabbrica di Giuseppe Giavazzi di Venezia. Questa cura per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'andare una durata approssimativamente doppia di un cero di ogni peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.
Così pure trovatisi anche un ricco assortimento forse a consumo sia per uso FUNERARIO come per PROCESSIONI, il tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della città di Chiavis, non è aggravato dal danno di sorte; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disagio e dalla perdita di tempo nel dovervi all'occorrenza rivolgersi all'Amministrazione del ducato murato, tanto per la uscita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO
Udine — Tipografia Antonato